

Luisa Carrada

Struttura & Sintassi

Chiare e trascinanti,
come l'acqua che scorre

ZANICHELLI

Copyright © 2017 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [92065]
www.zanichelli.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

L'editore ringrazia Giuseppe Militello per l'attenta rilettura e gli utili suggerimenti.

Realizzazione editoriale:

- Redazione: Lucia Sanna Bissani, con la collaborazione di Isabella Araldi e di Federica Fedele
- Progetto grafico: Falcinelli & Co.
- Impaginazione: Mauro Abbattista
- Disegni: Alessandra Ceriani
- Rilettura bozze: Il Nove, Bologna

Copertina:

- Progetto grafico e impaginazione: Falcinelli & Co.

Prima edizione: ottobre 2017

Ristampa:

5 4 3 2 I 2017 2018 2019 2020 2021

Grazie a chi ci segnala gli errori

Segnalate gli errori e le proposte di correzione su www.zanichelli.it/correzioni.

Controlleremo e inseriremo le eventuali correzioni nelle ristampe del libro.

Nello stesso sito troverete anche l'*errata corrige*, con l'elenco degli errori e delle correzioni.



Questo libro è stampato su carta che rispetta le foreste.

www.zanichelli.it/la-casa-editrice/carta-e-ambiente/

Stampa: Grafica Ragno

Via Lombardia 25, 40064 Tolara di Sotto - Ozzano Emilia (Bologna)

per conto di Zanichelli editore S.p.A.

Via Irnerio 34, 40126 Bologna

Indice

Introduzione	I
---------------------	---

Fila indiana, filo logico, dall'inizio o sottosopra

1. La struttura narrativa: coinvolgere	7
2. La struttura giornalistica: informare	10
3. La struttura per punti: guidare o dichiarare	13
4. La struttura argomentativa: persuadere	18

Fare “bang!” all'inizio e alla fine

1. Comincio, e ti porto con me	25
2. Concludo, e ricordati di me	30
3. Un trampolino tra la fine e l'inizio	33

Periodi ad alta leggibilità

1. Ordinare secondo l'obiettivo	37
2. Riconoscere la “maledizione della conoscenza”	38
3. Sorvegliare la lunghezza dei periodi	40
4. Introdurre presto soggetto e verbo	43
5. Tenere vicini soggetto e verbo	45
6. Fare attenzione alle frasi relative	47

7. Scegliere il passivo solo se serve	48
8. Adottare strutture parallele	51
9. Creare staffette tra un periodo e l'altro	56
10. Segnalare con l'andata a capo la fine del filo di un discorso	59

Spie di complicazione

1. <i>I non solo... ma anche</i>	63
2. Gerundio	67
3. Parentesi	69
4. Doppie negazioni	71
5. Riferimenti all'antecedente o al seguente	73

La sintassi che descrive, evoca, racconta

1. I periodi lunghi per viaggiare	77
2. I periodi brevi per fermarci. E riflettere	80
3. La forza delle frasi-frammento	82
4. Periodi che cantano, e incantano	85

Checklist

91

Bibliografia minima

95

Fonti

96

Introduzione

Testi strutturati e fluidi dal web alla carta

Quando scriviamo mettiamo in fila parole, frasi, periodi, paragrafi, sezioni, capitoli. Uno dopo l'altro. Decidiamo noi l'ordine in cui tradurre per i lettori la folla vociante e disordinata di pensieri che si agita nella nostra mente. Parlando, lo facciamo al volo; scrivendo, possiamo prenderci il tempo necessario per trasferire nel modo più efficace i nostri pensieri nella mente di qualcun altro. Con la sola forza delle parole.

Fin dai banchi di scuola siamo stati abituati a prenderla un po' alla larga: il tema in classe prevede un'introduzione, seguita da idee, fatti o racconti, e una conclusione, per dire come è finita ed eventualmente aggiungere una morale, un insegnamento, un invito.

Alzi però la mano chi oggi legge un'email, una notizia, una recensione sullo smartphone dall'inizio alla fine, come un tema. Assaggiamo prima l'inizio per capire che cosa ci promette, scorriamo il resto in velocità per esserne sicuri, torniamo indietro per leggere quel punto che ci interessa. Una lettura

che assomiglia a volte a una frenetica esplorazione. Una lettura che siamo pronti ad abbandonare alla prima delusione o difficoltà, per andare altrove.

Lo schermo piccolo e la possibilità di ingrandire il testo con un gesto rapido e spontaneo – cose pur comodissime – non aiutano questa prima lettura esplorativa. Sotto gli occhi abbiamo un giardinetto chiuso, con poche righe e parole, non un paesaggio ampio in cui spaziare e orientarci, come in un libro o un giornale. Ed è sorprendente notare con quanta facilità trasferiamo queste nuove abitudini di lettura più impaziente e veloce anche alla carta.

Vogliamo metterci anche il fatto che per molte comunicazioni personali e di lavoro scriviamo sempre di più e parliamo di meno? Non abbiamo la presenza viva dell'interlocutore a guidarci, a dirci anche solo con gli occhi “Non ho capito”, “Mi sto annoiando”, “Ok, arriva al punto”.

Prendere il lettore per mano, convincerlo a seguirci di paragrafo in paragrafo, per poi lasciarlo contento e appagato, dipende in gran parte dall'ordine in cui decidiamo di dargli informazioni, fatti, idee, opinioni, consigli. Decisioni che non sono appannaggio solo dei principi del foro, dei giornalisti o dei comunicatori più smaliziati, ma di tutti.

Con una buona struttura, che asseconda le sue aspettative, chi legge esplora, segue il pensiero dell'autore e comprende meglio. Con una sintassi scorrevole,

varia e ritmata, la lettura si trasforma in una corsa leggera, senza ostacoli, che fa godere appieno del testo. Se arriviamo alla fine senza fatica, possiamo riservare le energie a riflettere sul senso e sull'utilità che il testo ha per noi, persino a porgerci nuove domande.

Spianare la strada al lettore significa lavorare a fondo sulle frasi e sui periodi, andare oltre la semplice correttezza grammaticale. Significa smontare, rimontare, spostare, collegare, infine sfolpire, finché il testo ci parlerà come il più affascinante ed efficace degli oratori, quello che non ci stancheremo mai di ascoltare.

Strutturare l'architettura del testo e mettere in ordine i mattoni delle frasi: le scritture digitali sono una palestra perché ci insegnano a scrivere meglio, con nuova consapevolezza. E a portare – anche nei testi destinati alla stampa – la piacevolezza della passeggiata insieme all'ebbrezza della corsa.

Fila indiana, filo logico, dall'inizio o sottosopra

*Ci sono tanti modi per dare ordine a un testo
quanti sono i testi stessi. Ma sono poche
le strutture di base sulle quali imbastire
tutte le possibili variazioni.
Sceglierne una prima di cominciare è come
progettare l'itinerario del viaggio.
Lungo la strada possiamo fermarci, rallentare
o accelerare, fare una digressione, ma sappiamo
sempre dove vogliamo arrivare e che cosa ottenere.*

1. La struttura narrativa: coinvolgere

Le storie sono potenti: ci fanno affrontare e vincere paure, sentire parte di una comunità, trasferire in un altro luogo e in un altro tempo e sentirli così vivi e reali che palpitiemo come se fossimo lì.

Una storia avvicina – amici, colleghi, soci, appassionati, clienti – e se nel suo cuore c'è una sfida, una difficoltà superata, rassicura e convince.

Una storia può raccontare chi siamo, non solo nei fatti, ma anche nello spirito e nello stile. Per esempio nella pagina *Chi siamo* di un sito.

“Coloreria Fratelli Ferrini”: il nonno commissionò questa insegna perché nel suo negozio venivano sia operai e artigiani dei cantieri sia gli studenti del liceo artistico vicino. Era l'immediato dopoguerra e il nostro quartiere nasceva proprio allora, a ridosso del centro.

La mamma ci è cresciuta dentro: i suoi giochi erano pennelli, stucchi, tele di tutte le misure, tubetti di colore e barattoli di vernice. Così è diventata la maga familiare del fai da te e la direttrice del negozio per trent'anni.

Quando ci annunciò la chiusura (“Troppi centri commerciali fuori, troppe pizzerie in centro... una coloreria non ce la fa più!”), io e mio fratello Luigi studiavamo all'estero. Lui marketing gestionale, io storia dell'arte.

Era il nostro negozio di famiglia, la nostra memoria. Ci è bastato guardarci negli occhi e intorno a noi: non lo

avremmo lasciato andare, gli avremmo dato nuova vita. Gli scaffali alti, i cassetti, i banconi sono quelli del nonno. Ci sono carte pregiate, inchiostri da tutto il mondo, libri sulla creatività, raffinati articoli di cartoleria. Potete entrare per acquistarli o per partecipare a uno dei nostri corsi di arte, restauro, bricolage. Non vi potete sbagliare, l'insegna è sempre "Coloreria Fratelli Ferrini".

Una storia spesso funziona meglio di una brochure o di un elenco di caratteristiche. Lascia il segno. Può essere un lungo e documentato "caso di successo", ma anche un breve racconto sul blog o su Facebook.

Quando abbiamo ricevuto la telefonata dell'ambasciata indiana, abbiamo pensato a uno scherzo. Abbiamo aperto il catering Curry da pochi mesi: prepariamo piatti del sud dell'India soprattutto per amici e amici degli amici. Magari era uno di loro, di buontemponi ne conosciamo abbastanza.

Due ore dopo eravamo lì, ancora incredule, con l'addetto culturale che ci elencava ospiti, piatti, necessità, ingredienti da includere e da escludere. Un ricevimento importante e numeri enormi per la nostra piccola cucina di apprendiste chef italo-indiane.

Sotto lo sguardo vigile e bonario di Ganesha, il dio-elefante che aiuta le imprese difficili, abbiamo spulciato ricettari di famiglia, passato ore su Skype con i colleghi di Londra, ordinato pentoloni e padellone su Internet, saccheggiano banchi e negozi di piazza Vittorio.

Solo quando abbiamo visto il buffet sulla terrazza dell'ambasciata, siamo scoppiate in una risata libera-

toria e abbiamo cominciato a scattare foto come due matte. Gustatevi intanto la [fotogallery](#). Per assaggiare i piatti, invece, basta [contattarci](#). E invitate quanta gente volete, ormai siamo attrezzate.

Come avviene nelle fiabe, una storia si svolge nel tempo: inizio, crisi, soluzione e (lieto) fine. Ma possiamo cominciare il racconto da un punto qualsiasi, e poi tornare indietro e proiettarci in avanti. Come in un romanzo, o in un film.



2. La struttura giornalistica: informare

Prima la notizia, poi il contesto e i dettagli. Il modello dei giornali funziona quando è necessario dire subito la cosa più importante. Per chi legge, naturalmente, non per chi scrive: le due prospettive possono essere molto diverse.

Quindi: soprattutto in email e news, ma anche in un messaggio (o una serie di messaggi) su Whatsapp e persino in un avviso pubblico, la struttura giornalistica funziona.

- Un'email

Cari colleghi,

dopo la chiusura di agosto, aprono le Aree Bistrot.

Una su ogni piano. Una sala con tavolini, un grande community table, tre forni a microonde, un capiente frigorifero, macchinetta del caffè, bollitori per tisane. Potrete consumare lì il pranzo o gli spuntini che portate da casa. Oppure riunirvi e confrontarvi in un ambiente rilassato bevendo qualcosa.

Siete stati voi a esprimere questa esigenza nell'indagine *Vivere meglio in azienda*. Vi ringraziamo, perché oltre ai desideri ci avete comunicato anche tante idee intelligenti e originali per Bistrot più funzionali e accoglienti.

L'azienda avrebbe potuto cominciare dall'indagine o con un'autocelebrazione per la propria apertura e disponibilità, o con una lusinga ai dipendenti per la loro partecipazione e creatività, ma quello che interessa davvero è la notizia che i Bistrot finalmente aprono. Poi il quadro si allarga con i dettagli e i vantaggi in un crescendo che arriva agli immancabili ringraziamenti.

- Una serie di messaggi su Whatsapp

Ciao a tutti, voglio organizzare un seminario yoga sul respiro dal 18 al 20 settembre a Passignano sul Trasimeno. Seguono i dettagli.

Numero di partecipanti: dovete essere almeno 5, al massimo 15.

Costo pro capite: se siete meno di 10, 190 euro. Se siete di più, 150 euro. Tutto compreso.

Sistemazione: in B&B, stanze doppie. Chi porta la tenda, può campeggiare in giardino e risparmiare 80 euro a testa.

Programma: pratica 7-10, il pomeriggio 16-18. Se è bel tempo all'aperto.

Dove: Località San Feliciano, Villa Armonia. Vi allego la mappa.

Come arrivare: con mezzi vostri. Se qualcuno ha problemi mi scriva e li risolviamo.

Che cosa portare: tappetino e coperta.

Domande?

L'ordine delle informazioni conta anche in un'applicazione di messaggistica, soprattutto quando ci rivolgiamo a molte persone. Prima il cosa, poi il quando, il dove, il come. Un ordine che facilita la lettura e previene le domande.

Meglio se dedichiamo un messaggio a ogni singolo punto, purché siano ravvicinati, uno dietro l'altro.

- Un avviso pubblico

La Villa Comunale rimarrà chiusa per tutto il mese di settembre.

È il tempo strettamente necessario per fare i rilievi prima dei lavori che le restituiranno la bellezza del Settecento, secondo il progetto originale del Marchese Tironi.

Durante l'inverno sarà sempre aperta perché i lavori coinvolgeranno una zona alla volta.

Il 21 marzo, primo giorno di primavera, la Villa sarà pronta ad accogliere cittadini e turisti. Con la fontana, i giochi d'acqua, il labirinto di siepi, il giardino inglese e il padiglione dei concerti.

Ai cittadini interessa certamente il restauro della Villa, ma ancor più preme loro sapere se ci possono andare a passeggiare, e quando. Mettere la notizia al primo posto ha un altro vantaggio: quello di far leggere più facilmente quanto viene dopo.

Il primo periodo chiude con un riferimento temporale, il terzo e il quarto cominciano con un riferimento temporale. Anche questi richiami irrobustiscono la struttura del testo.